



*LEADER + 2000/2006
un programma europeo
per lo sviluppo
delle aree rurali del Veneto*



Pubblicazione edita da
Veneto Agricoltura Azienda Regionale per
i Settori Agricolo, Forestale e Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049 8293711 - Fax 049 8293815
E-mail: info@venetoagricoltura.org
Sito internet: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale
Veneto Agricoltura Azienda Regionale per
i Settori Agricolo, Forestale e Agroalimentare

Coordinamento Editoriale
Renzo Michieletto, Arianna Schirripa,
Isabella Lavezzo, Marco Cavestro

Realizzazione grafica: Marco Franzoso

Settore Studi Economici
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049 8293711 - Fax 049 8293815
E-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

Settore Divulgazione Tecnica
e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (Pd)
tel. 049 8293920 - fax 049 8293909
E-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Seconda Edizione ottobre 2008





Indice

PARTE PRIMA	PAG.
Leader: un programma europeo per le aree rurali	1
Veneto Agricoltura a supporto dell'Iniziativa Comunitaria Leader +	3
Quindici anni di Iniziativa Comunitaria Leader	5
Il ruolo di Leader nella futura politica di sviluppo rurale	7
Leader 1990/1993: un Programma e un metodo	9
I sette principi cardine di Leader	12
1990/1993: la prima programmazione Leader nel Veneto	14
Che cos'è il gruppo di Azione Locale	16
Che cos'è il Piano di Sviluppo Locale	16
Leader II - 1994/1999	18
GAL/OC di Leader II in Italia	20
Leader II nel Veneto	21
Leader + 2000/2006: la terza fase del programma	24
Leader + 2000/2006 in Italia: lo stato dell'arte	26
Leader + nell'Unione Europea	27
Leader + nel Veneto	28
La cooperazione in ambito Leader	32
La cooperazione Leader II nel Veneto	33
La cooperazione Leader II in Europa	33
La cooperazione Leader +	34
La cooperazione Leader + nel Veneto	35
L'attività di assistenza tecnica	36
La politica di sviluppo rurale 2007/2013	39
PARTE SECONDA	
Sintesi dei Piani di Sviluppo Locale ed illustrazione dei principali progetti realizzati dai GAL veneti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader + 2000/2006.	







Leader: un programma europeo per le aree rurali

Leader è un Programma europeo inteso a promuovere lo sviluppo delle aree rurali degli Stati membri attraverso il sostegno di progetti di intervento, proposti a livello locale, nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, del turismo rurale, dell'artigianato, dei servizi, della formazione e dell'aggiornamento professionale.

I progetti realizzati rientrano in una strategia di sviluppo territoriale elaborata ed attuata dai Gruppi di Azione Locale (GAL), organismi composti da un insieme di partner pubblici e privati di una determinata area rurale.

L'Iniziativa Comunitaria Leader, con la programmazione 2000-2006, ha visto concludersi la sua terza edizione che ha interessato gran parte delle aree rurali del Veneto.

Veneto Agricoltura a supporto dell'Iniziativa Comunitaria Leader +



Questo Quaderno intende illustrare ciò che il Programma Leader+ 2000/2006 ha rappresentato per lo sviluppo delle aree rurali del Veneto e mostrare, attraverso schede di approfondimento, foto, box esplicativi, ecc. i principali progetti realizzati sul territorio dagli 8 Gruppi di Azione Locale (GAL) veneti.

Nel mese di marzo 2003, la Regione Veneto ha incaricato Veneto Agricoltura ad attuare una serie di iniziative intese a favorire la promozione del Programma europeo Leader+ nelle aree rurali della nostra Regione.

Un secondo incarico è stato affidato nel mese di agosto 2006 con il quale Veneto Agricoltura ha proseguito l'attività fino al mese di ottobre 2008.

Obiettivo principale degli incarichi è stato quello di far conoscere al territorio e ai veneti i contenuti di Leader + giunto alla sua terza edizione: una iniziativa di ridotte dimensioni, sotto il profilo della dotazione finanziaria, ma importante dal punto di vista del consenso riscosso nelle aree interessate.

Il progetto elaborato da Veneto Agricoltura, in collaborazione con la Direzione Programmi Comunitari, ha compreso una serie di azioni attraverso le quali si è inteso illustrare ad Enti, operatori, imprenditori ma soprattutto ai cittadini cosa concretamente è stato realizzato nelle aree rurali venete grazie al Programma Leader +. In questo contesto, sono state promosse iniziative di informazione, comunicazione, promozione, animazione e formazione.

E' stato realizzato un sito web e diffusi dei bollettini periodici interamente dedicati alle attività svolte dai GAL attivi nella nostra Regione. Sono stati organizzati incontri sullo sviluppo rurale e sulle problematiche connesse e promossa una campagna di informazione attraverso le emittenti ed i giornali locali.

Si è preso parte alle principali manifestazioni fieristiche regionali dove, con l'allestimento di uno stand informativo ad hoc, si è contribuito alla diffusione della conoscenza dei contenuti e delle finalità del Programma. Infine, la realizzazione di una serie di seminari di formazione e visite di studio in altre regioni italiane ha consentito un utile scambio di esperienze tra gli operatori dei GAL, aspetto caratterizzante il Programma europeo Leader.

L'attività svolta si è posta inoltre l'obiettivo, non secondario, di spiegare come vengono utilizzati i finanziamenti europei, nazionali e regionali e ancor più come tali risorse pubbliche siano in grado di stimolare gli investimenti privati, importanti per la crescita dell'economia locale.

On. Corrado Callegari

Amministratore Unico di Veneto Agricoltura



Quindici anni di Iniziativa Comunitaria Leader



Un Quaderno interamente dedicato all'Iniziativa Comunitaria Leader + 2000/2006 nel Veneto rappresenta il giusto riconoscimento ad un Programma di grande importanza per le aree rurali della nostra Regione.

Finalizzato a promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile, Leader + rappresenta il prosieguo delle esperienze attuate in tutti gli Stati membri negli anni '90 (Leader I e II) attraverso le quali sono state elaborate precise strategie di sviluppo capaci di migliorare e di rendere più dinamiche e flessibili le aree rurali europee (che oggi rappresentano il 90% del territorio dell'Unione a 27).

Tra il 1990 e il 1999, periodo in cui si sono attuati Leader I e II, anche le aree rurali venete hanno potuto sviluppare specifiche esperienze che hanno visto il coinvolgimento diretto di una larga parte dei soggetti che compongono il tessuto economico e sociale locale.

Con la terza programmazione Leader tale coinvolgimento è stato ulteriormente rafforzato grazie alle potenzialità offerte dal Programma stesso che in sostanza facilitano l'aggregazione delle diverse forze attorno ad obiettivi comuni.

Nell'ambito della programmazione Leader + 2000/2006, va ricordato l'incarico affidato dalla Regione Veneto-Direzione Programmi Comunitari a Veneto Agricoltura – Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare, progetto collegato alla Misura 4.1 "Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione" del Complemento di Programmazione.

Tra le attività previste dal piano elaborato da Veneto Agricoltura, inteso a promuovere nel territorio regionale il Programma Leader +, la presente iniziativa editoriale si pone quale obiettivo principale quello di presentare alcuni dei progetti realizzati dagli otto GAL veneti.

Quali sono, dunque, le più importanti iniziative attuate nelle aree rurali del Veneto grazie al Programma Leader+?

Chi sono i soggetti attuatori? Chi sono i beneficiari? Quali partner stranieri e di altre regioni italiane sono coinvolti? Qual'è l'entità degli investimenti effettuati? Quali sono le ricadute per il territorio?

A queste e a molte altre domande il presente Quaderno intende fornire dettagliate risposte, con l'obiettivo di far comprendere l'utilità e la valenza di un piccolo, importante Programma europeo al quale la Regione Veneto ha inteso dare continuità.

Infatti, nel passaggio da Leader II a Leader +, grazie alla sostanziale riconferma dei GAL esistenti, la Regione Veneto ha voluto consolidare le strategie di partenariato locale e con esse il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma regionale Leader: su tutti il mantenimento e meglio ancora la creazione di nuove attività e la valorizzazione delle risorse turistiche, ambientali e culturali delle aree rurali venete.

Franco Manzato

Vice Presidente della Giunta Regionale del Veneto

Il ruolo di Leader nella futura politica di sviluppo rurale



Il Reg. CE 1698/2005 sullo sviluppo rurale 2007-2013 contiene diversi aspetti innovativi: introduce un approccio strategico, indica tre grandi indirizzi verso cui la politica di sviluppo rurale può orientarsi, suggerisce un uso più ampio ed esteso delle strategie di sviluppo locale caratteristiche del metodo Leader, stabilisce soglie minime di spesa per ogni indirizzo o "Asse". Vi è stato inoltre uno sforzo notevole di semplificazione burocratica con l'adozione di un unico strumento di finanziamento e programmazione (il Fondo Agricolo Europeo di Sviluppo Rurale) ed un unico sistema di controllo. Il nuovo regolamento, più che una lista eterogenea di misure, offre una "scatola degli attrezzi" che

dovrebbe facilitare e migliorare la capacità delle Amministrazioni Pubbliche di organizzare i propri interventi nelle zone rurali.

Dato che questa pubblicazione di Veneto Agricoltura racconta l'esperienza dell'Iniziativa Comunitaria Leader, vorrei concentrarmi sul ruolo che essa avrà nell'ambito del nuovo Regolamento di Politica per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2007/2013, proposto dalla Commissione e approvato dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea a 25.

L'iniziativa Leader, sperimentata con successo fin dall'inizio degli anni '90 in zone rurali quanto mai diverse fra loro, sarà d'ora in poi parte integrante dei nuovi programmi di sviluppo rurale e non più un'iniziativa separata.

Nel corso di questi anni, l'esperienza Leader ha messo a fuoco un metodo, un approccio allo sviluppo basato su strategie di sviluppo locale. Questa esperienza è stata codificata nel nuovo regolamento in sette caratteristiche specifiche e distinte: una base territoriale di piccole dimensioni, un partenariato pubblico-privato (il gruppo d'azione locale), la partecipazione degli attori locali alle decisioni, l'approccio multisettoriale e integrato delle azioni da svolgere, il loro carattere innovativo, la cooperazione tra gruppi ed il sostegno di una rete europea

d'assistenza per il trasferimento delle conoscenze.

Nel nuovo regolamento, il metodo Leader potrà essere applicato in qualsiasi dei tre grandi orientamenti o Assi in cui il programma è strutturato. L'applicazione nel terzo "Asse" (riguardante il "Miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale") sembra comunque la più naturale e spontanea, non solo perché combacia con l'esperienza realizzata finora, ma anche perché i beneficiari delle azioni saranno - come nel programma Leader - gli abitanti delle aree rurali nel loro insieme. Dunque, il terzo Asse si presta più facilmente alle caratteristiche specifiche dell'approccio Leader.

Tuttavia, si suggerisce anche la possibilità di applicare il metodo Leader nel primo e nel secondo "Asse" ("Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale"; "Migliorare l'ambiente e lo spazio naturale delle campagne").

Si tratta di un ruolo relativamente nuovo per questo metodo, che può essere sperimentato secondo la volontà degli Stati Membri e delle Regioni, per stimolare l'innovazione e per includere, più che in passato, le imprese agricole e forestali, la valorizzazione dei prodotti di qualità, l'integrazione con le filiere agro-alimentari, la protezione del paesaggio e delle risorse naturali, moltiplicando così gli effetti positivi tanto per il settore agricolo come per l'economia rurale.

In sintesi, nel prossimo periodo di programmazione 2007/2013, il metodo Leader uscirà dalla fase sperimentale e potrà portare la sua capacità d'innovazione a tutti i tipi d'intervento ed a una scala più ampia. Questo è necessario non solo per sostenere il processo di riforma della politica agricola comunitaria, ma anche per creare nuove opportunità di crescita e di lavoro nelle zone rurali, ed in questo modo contribuire efficacemente alla crescita dell'economia e della società europea.

Mariann Fischer Boel

Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale



Leader 1990/1993: un Programma e un metodo

Varata nel 1990, l'Iniziativa pilota europea L.E.A.D.E.R. (Liason Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale – Collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale) si poneva l'obiettivo primario di sperimentare su scala ridotta e con risorse relativamente limitate una nuova impostazione in materia di sviluppo nelle zone rurali comunitarie in difficoltà.

In Italia, Leader aveva interessato i territori degli Obiettivi 1 (regioni in ritardo di sviluppo) e 5b (zone rurali fragili) – il Veneto era inserito in questo secondo gruppo – e prevedeva una integrazione con le altre programmazioni esistenti quali quella dei Fondi strutturali europei e le diverse politiche nazionali e regionali.

L'impostazione innovativa del Programma si basava su alcuni semplici principi, divenuti elementi fondamentali e portanti delle due successive programmazioni denominate Leader II (1994/1999) e Leader + (2000/2006), che possono così riassumersi:

- elaborazione ed attuazione, in alcune aree rurali individuate, di un Piano di Azione Locale (PAL) capace di definire linee di intervento e specifiche azioni per lo sviluppo del territorio;
- integrazione dei diversi comparti dell'economia locale (multisetorialità), in modo da prevedere il coinvolgimento dei diversi soggetti che compongono il tessuto economico e sociale di un territorio rurale;
- ricerca sistematica di collegamenti tra le azioni previste dal PAL in un contesto di "strategia globale";
- costituzione di una partnership operativa tecnica permanente, denominata GAL (Gruppo di Azione Locale) o, in alcuni casi limitati, attuata sotto forma di OC (Operatore Collettivo), incaricata di definire e realizzare un piano di azione che preveda la partecipazione dei diversi soggetti locali;
- cofinanziamento dei PAL da parte della Commissione europea.

Sulla base di questi principi, gli operatori interessati poterono fruire di un ampio margine di manovra riguardante:

- la definizione dell'area dove applicare Leader, corrispondente ad una nuova identità naturale e/o culturale che non doveva necessariamente conformarsi a specifici confini amministrativi;
- la costituzione del GAL, attraverso l'associazione di più soggetti pubblici e privati rappresentativi della società locale;
- la definizione del PAL, che obbligatoriamente doveva rientrare in una serie di ambiti ammissibili;
- l'attuazione del PAL attraverso la realizzazione di una serie di azioni.

Appare evidente che Leader si caratterizzava, e si caratterizza tutt'ora, per la sua straordinaria flessibilità, nonché per una serie di elementi innovativi, non riscontrabili negli altri Programmi europei, che ne hanno sancito il successo.

Dunque, una importante affermazione che negli anni seguenti ha spinto i decisori comunitari a proporre due nuove programmazioni (1994 e 2000), evolute in alcune loro parti ma in sostanza legate all'impianto della prima programmazione. Questa flessibilità ha permesso, inoltre, di far emergere molteplici soluzioni mai attuate in precedenza e determinanti per l'apporto di un concreto sviluppo delle aree rurali interessate, quali appunto:

- la definizione di nuove identità territoriali;
- la creazione di strutture di partnership e di gestione locale;
- l'elaborazione di metodi di animazione innovativi;
- la definizione di nuovi criteri di selezione dei progetti;
- l'avvio di nuove attività collettive e multisettoriali;
- lo sfruttamento di risorse inutilizzate.

Infine, uno sguardo alla futura programmazione (si veda anche la scheda specifica sull'argomento). Va ricordato che la validità dell'impostazione programmatica ed attuativa del Programma Leader è stata recentemente confermata dalla Commissione europea che ha previsto per la nuova politica di sviluppo rurale 2007/2013 un'impostazione in parte basata sulla filosofia Leader.

In quindici anni di programmazione politica ed economica, Leader ha dunque saputo aprire strade innovative per lo sviluppo delle aree rurali dell'Unione Europea, molte delle quali, soprattutto nel quadro di un'Europa allargata, risultano oggi in serie difficoltà strutturali.

Si tratta di territori che necessitano di rafforzare o conquistare una propria collocazione sui mercati in piena evoluzione, ma anche di acquisire una nuova competitività nel quadro della globalizzazione e delle grandi sfide future.

Leader ha rappresentato e rappresenta, oltre che un importante Programma europeo, uno straordinario laboratorio che ha permesso la definizione di un metodo di intervento capace di ampliare le prospettive di evoluzione delle politiche rurali.

*Programmazione
Leader 1990/1993: i Territori*

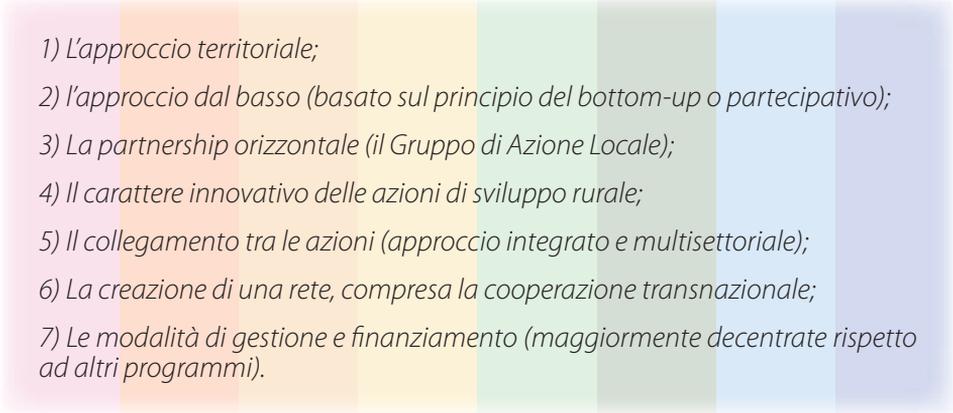
Europa	217
Italia	31
Veneto	1

Riferimenti Normativi

<i>Decisioni della Commissione europea:</i>
• C(91) 2798 del 06.12.91
• C(92) 399 del 05.03.92
• C(92) 2124 del 30.09.92

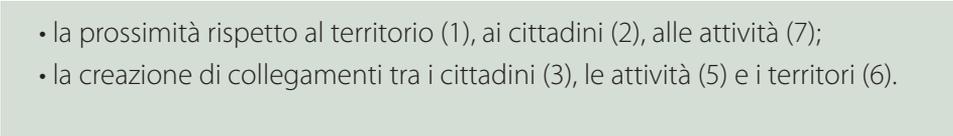


I sette principi cardine di Leader

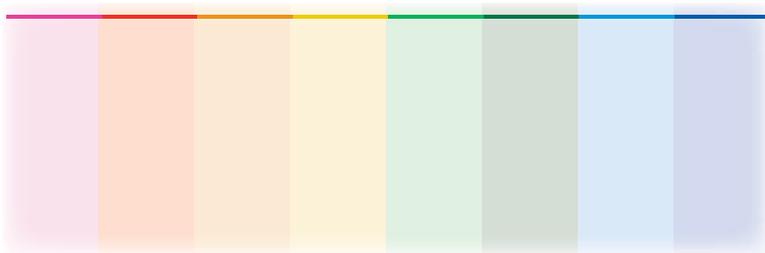
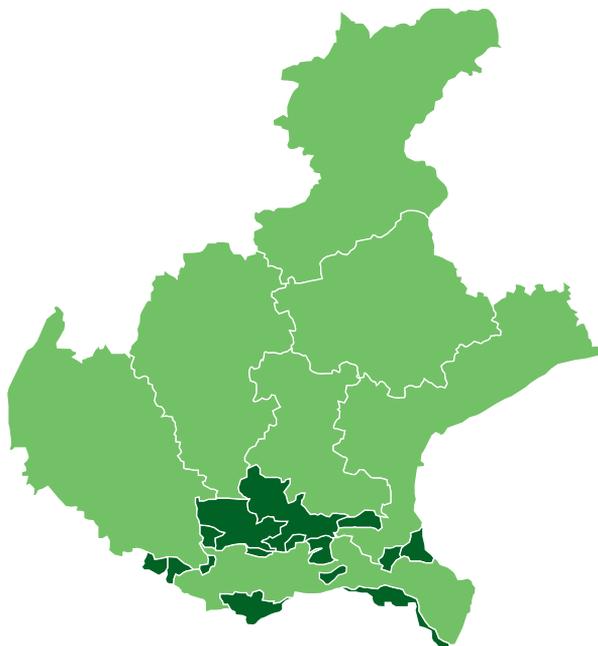
- 
- 1) L'approccio territoriale;*
 - 2) l'approccio dal basso (basato sul principio del bottom-up o partecipativo);*
 - 3) La partnership orizzontale (il Gruppo di Azione Locale);*
 - 4) Il carattere innovativo delle azioni di sviluppo rurale;*
 - 5) Il collegamento tra le azioni (approccio integrato e multisetoriale);*
 - 6) La creazione di una rete, compresa la cooperazione transnazionale;*
 - 7) Le modalità di gestione e finanziamento (maggiormente decentrate rispetto ad altri programmi).*

Questi sette elementi sono legati tra loro da un nesso logico che danno vita ad una innovativa impostazione metodologica di programmazione. Leader è dunque non solo un Programma europeo ma, appunto, anche un metodo trasferibile nelle politiche rurali e persino in altre riguardanti la programmazione del territorio.

Il metodo Leader si fonda infatti su un nuovo concetto dello sviluppo rurale (4) basato su:

- 
- la prossimità rispetto al territorio (1), ai cittadini (2), alle attività (7);
 - la creazione di collegamenti tra i cittadini (3), le attività (5) e i territori (6).

Veneto:
Territori Leader programmazione 1990/1993





1990/1993: la prima programmazione Leader nel Veneto

La programmazione Leader 1990/1993 ha rappresentato per le 217 aree rurali europee coinvolte (31 delle quali in Italia) una significativa occasione per l'elaborazione di altrettanti piani di intervento e sviluppo locale. In ciascuna delle aree interessate, le strutture di sostegno (GAL) costituite sulla base di precisi parametri e criteri di selezione hanno potuto proporre nuovi modelli di sviluppo economico e sociale del territorio, il più delle volte costituiti da veri e propri progetti "pilota" di grande interesse comunitario.

Nell'unica area rurale veneta coinvolta in questa prima programmazione Leader, tale funzione è stata svolta dall'Associazione Adige Colli, GAL costituito nel 1991 e composto da tre Enti pubblici: la CCAA di Padova, la CCAA di Rovigo e l'Ente Parco regionale dei Colli Euganei.

Il GAL Adige Colli, con sede operativa a Villadose (Ro), ha svolto la sua attività su un comprensorio che contava ben 32 Comuni appartenenti alle Province di Padova, Rovigo e Venezia.

Obiettivo principale del PAL, considerate le caratteristiche dell'area coinvolta, era la valorizzazione delle produzioni agricole ed artigianali locali, da realizzarsi attraverso una serie di azioni destinate a creare un impatto economico significativo e duraturo in un territorio caratterizzato da un elevato tasso di occupazione in agricoltura, un basso livello di reddito agricolo ed un modesto livello di sviluppo socio-economico: tutti parametri di riferimento previsti dalla normativa Leader.

Nel periodo di attività, il GAL veneto ha completato le 35 azioni previste dal piano operativo, attivando risorse per 15 miliardi di vecchie lire, 12 dei quali a finanziamento pubblico.

I progetti realizzati hanno visto il coinvolgimento degli Enti locali, delle Associazioni di categoria, di operatori ed aziende private, ecc. (beneficiari diretti con accesso ai finanziamenti e indiretti che hanno potuto fruire dei nuovi servizi) e sempre l'obiettivo primario finale era quello di contribuire al potenziamento del settore rurale, sia nell'ambito di attività già esistenti che in altre del tutto nuove, comunque apportatrici di concreti miglioramenti socio-economici.

Nello specifico, le azioni intraprese dal GAL Adige Colli si sono sviluppate nell'ambito di quattro distinte Misure:

• ***Sostegno tecnico allo sviluppo rurale***

Aggregazione di essiccatoi di cereali, soia, erba medica; innovazione nel comparto della trasformazione ittica; partecipazione di alcune cooperative in industrie di trasformazione delle patate; partecipazione di aziende agricole a frantoi ed industrie conserviere; valorizzazione delle produzioni e della commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato; assistenza allo sviluppo del turismo rurale, ecc.

• ***Formazione professionale***

Organizzazione di corsi di management d'impresa, formazione tecnica in agricoltura, telematica ed informatica, telelavoro, teleprenotazione, ospitalità agrituristica nei Colli Euganei, ecc.

• ***Turismo rurale ed Agriturismo***

Turismo vallivo-lagunare; teleprenotazione/teleinformazione; realizzazione di sentieri agrituristici.

• ***Sostegno alle piccole e medie industrie, artigianato e servizi zonali***

Telelavoro, servizi informatici e telematici, servizi di base; studio di fattibilità di imballaggi riciclabili per l'ortofrutta.

• ***Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli***

Progetto di un Centro forzatura ortaggi; fusione di Cantine sociali; marchi di qualità; valorizzazione del miele e dei prodotti agricoli dei Colli Euganei.



Che cos'è il Gruppo di Azione Locale

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è costituito da un insieme di partner pubblici e privati che elabora congiuntamente una strategia di intervento per lo sviluppo economico e sociale di una zona rurale individuata. Per il raggiungimento dei loro obiettivi, i GAL ricevono dei finanziamenti pubblici da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione di appartenenza. Inoltre, i soggetti attuatori dei progetti, che a loro volta ricevono i contributi pubblici dal GAL, devono prevedere un loro specifico cofinanziamento, com'è di regola nei programmi comunitari. In occasione di Leader II (1994-'99), accanto ai GAL è stata prevista anche la costituzione degli Operatori Collettivi (OC) i quali hanno elaborato dei Piani di Sviluppo Locale a carattere "tematico mirato" piuttosto che "multisetoriale", ma a condizione che la loro azione rientrasse in una logica di sviluppo locale.

Che cos'è il Piano di Sviluppo Locale



Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) è il programma che tutti i GAL di Leader + 2000/2006 stanno attuando sul proprio territorio e per il quale hanno chiesto alla Regione di appartenenza uno specifico finanziamento Leader. I PSL ed i relativi piani finanziari dei GAL sono stati approvati dagli uffici competenti regionali. Per quanto riguarda il Veneto, i PSL degli otto GAL operanti nel territorio regionale nell'ambito di Leader + sono stati approvati con DGR 3446 del 29 novembre 2002.

Coerentemente con gli obiettivi fissati dalla Comunicazione della Commissione europea 2000/C 139 del 14 aprile 2000, i PSL si articolano sulla base dei seguenti due Assi:

L'Asse I "Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato fondate sull'azione ascendente e sul partenariato orizzontale" interviene a favore di tutte le aree rurali che dimostrano la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità del territorio (punto 14 della Comunicazione). L'Asse I si propone di contribuire ad innescare processi di sviluppo che siano duraturi nel tempo e capaci di rendere maggiormente competitive le aree rurali.

L'Asse II "Sostegno alla cooperazione fra territori rurali" promuove la realizzazione di progetti di cooperazione infraterritoriale e transnazionale con l'obiettivo di contribuire al superamento dei vincoli strutturali dei territori interessati, altrimenti non superabili, e di apportare un reale valore aggiunto a quanto già avviato con l'Asse I.

A loro volta, gli Assi sono strutturati in un insieme di Misure, Azioni e Sub-azioni intese a perseguire le strategie e gli obiettivi previsti dai PSR. Ogni Misura, infatti, è costituita da una serie di Azioni che contemplano altrettanti obiettivi strategici: interventi per promuovere il territorio e le sue produzioni locali agricole ed artigianali, nonché le attività turistiche rurali; attività tese alla valorizzazione di siti culturali ed architettonici; iniziative legate alla difesa delle risorse naturalistiche e ambientali ed allo sviluppo di sistemi di gestione delle risorse culturali, ecc.



Leader II – 1994/1999

All'esperienza Leader attuata in alcune aree rurali europee tra il 1990 e il 1993 ha fatto seguito, negli anni 1994/1999, una nuova programmazione denominata Leader II. Fin dalla sua presentazione, questa seconda Iniziativa comunitaria ha suscitato tra i potenziali beneficiari uno straordinario quanto inatteso interesse, dovuto sia alla particolare impostazione metodologica che il Programma stesso prevedeva, sia alle numerose ed innovative opportunità che venivano offerte.

Il grande successo ottenuto da Leader II in tutti i Paesi dell'Unione Europea, Italia compresa, deve essere correlato alla spinta esercitata dagli elementi cardine che contraddistinguono il Programma stesso. Primo fra tutti il cosiddetto approccio dal basso e integrato che dà corpo alla strategia di sviluppo rurale: vale a dire la possibilità di elaborare dei progetti in base alle reali esigenze espresse da un territorio (sviluppo dal basso o ascendente) e realizzati attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti che ne compongono il tessuto economico, sociale e culturale (sviluppo integrato). Di fronte alle nuove opportunità di sviluppo e crescita offerte da Leader II, le aree rurali degli Stati europei hanno risposto in maniera massiccia ai bandi di selezione previsti su base regionale. Basti pensare che a conclusione della fase di selezione, quasi 1.000 tra Gruppi di Azione Locale (GAL) e Operatori Collettivi (OC) hanno avviato la loro attività nei territori rurali dell'Unione.

In Italia, la programmazione Leader II ha visto la presentazione di oltre 400 candidature, 203 delle quali successivamente selezionate dalle Amministrazioni regionali e provinciali. Dei 203 Piani di Azione Locale (PAL) selezionati, 81 erano localizzati nelle aree Obiettivo 5b (Italia centro-settentrionale) e 122 nelle Regioni Obiettivo 1 (Italia meridionale e Isole). Nell'ambito di questa programmazione, il nostro Paese ha potuto contare su un finanziamento pubblico complessivo di circa 610,2 milioni di euro (circa il 69,7% della spesa totale), di cui 329,6 rappresentavano la quota comunitaria (suddivisa fra i tre fondi europei FEAOG-Orientamento, FESR e FSE) e 280,6 il contributo nazionale. I fondi privati si sono attestati sui 265,2 milioni di euro (circa il 30,3% della spesa totale) portando, di conseguenza, il costo complessivo degli investimenti alla considerevole cifra di 875,5 milioni di euro.



RIFERIMENTI NORMATIVI

Comunicazione agli Stati Membri 94/C/180/12 del 01/07/94

Programmazione Leader II 1994/1999 in Italia

203 i GAL italiani di Leader II: 47% il territorio nazionale interessato; 18% la popolazione italiana interessata ;875,5 milioni di euro di investimenti totali. Aree di intervento: aree rurali degli Obiettivi 1 e 5b

Italia:
Territori Leader II programmazione 1994/1999



Risorse finanziarie nei Programmi Leader II in Italia (euro)

	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO COMUNITARIO	CONTRIBUTO NAZIONALE	CONTRIBUTO PUBBL.TOT.	%	FONDI PRIVATI	%
Obiettivo 5b	466.027.443	123.280.314	167.244.942	290.525.256	62.3	175.502.187	37.7
Obiettivo 1	409.477.000	206.330.000	113.358.500	319.688.500	78.1	89.788.500	21.9
Totale	875.504.443	329.610.314	280.603.442	610.231.756	69.7	265.290.687	30.3

Fonte: elaborazioni INEA su dati Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale

GAL/OC* di Leader II in Italia

REGIONE	GAL	OC	TOTALE
<i>Piemonte</i>	13	-	13
<i>Valle D'Aosta</i>	1	-	1
<i>Lombardia</i>	4	-	4
<i>P.A. Bolzano</i>	3	-	3
<i>P.A. Trento</i>	2	-	2
<i>Veneto</i>	12	1	13
<i>Friuli V. G.</i>	3	-	3
<i>Liguria</i>	6	-	6
<i>Emilia Romagna</i>	4	-	4
<i>Toscana</i>	10	-	10
<i>Umbria</i>	6	-	6
<i>Marche</i>	6	-	6
<i>Lazio</i>	10	-	10
<i>Abruzzo</i>	7	-	7
<i>Molise</i>	3	1	4
<i>Campania</i>	22	-	22
<i>Puglia</i>	14	3	17
<i>Basilicata</i>	10	2	12
<i>Calabria</i>	16	-	16
<i>Sicilia</i>	23	2	25
<i>Sardegna</i>	17	2	19
Tot. Aree Ob. 5b	80	1	81
Tot. Regioni Ob.1	112	10	122
Totale	192	11	203

Fonte: elaborazioni INEA su dati Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale

* OC: Operatori Collettivi



Leader II nel Veneto

Nel Veneto, per il periodo di programmazione Leader II 1994/1999, sono stati selezionati 12 GAL e un OC distribuiti nelle sette province e attivi nel territorio di ben 282 comuni compresi nelle aree dell'Obiettivo 5b.

Con Leader II è stato ripreso, amplificato ed esteso, non solo in termini territoriali, quanto era stato promosso e realizzato in occasione della precedente programmazione, che nella nostra Regione si era sviluppata in un solo territorio esteso tra le Province di Padova, Rovigo e Venezia.

Complessivamente, i GAL veneti della programmazione Leader II 1994-'99 hanno portato a termine oltre 2000 progetti, potendo contare su finanziamenti complessivi, compreso l'overbooking, pari a 158 miliardi di vecchie lire (il 70% del quale di contributo pubblico).

Obiettivo generale del Programma Regionale Leader (PRL) era quello di rafforzare, nei territori selezionati, un tessuto sociale ed economico stabile, al fine di ridurre l'esodo della popolazione e superare le condizioni di svantaggio. In particolare, si è inteso avviare un processo di sviluppo basato:

- sulla riqualificazione delle risorse esistenti, umane, naturali e culturali;
- sulla protezione e salvaguardia dell'ambiente caratterizzato da importanti aspetti di esemplarità e unicità;
- sul collegamento con le opportunità offerte dal completamento del mercato unico europeo.

L'insieme degli interventi realizzati sono serviti agli operatori locali per applicare nuove tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti e nuove tecniche gestionali per affrontare il mercato internazionale.

Nell'elaborazione del PRL, la Regione Veneto ha previsto l'attuazione di tutte le Misure del Programma.

Con la Misura A (Acquisizione di competenze) sono stati effettuati interventi per:

- la stesura di relazioni e ricerche sul territorio;
- la realizzazione di campagne informative e seminari rivolti agli operatori di settore, agli amministratori pubblici e agli operatori locali;
- l'assistenza tecnica agli operatori locali.

Questa Misura si proponeva di fornire strumenti conoscitivi ed organizzativi ai potenziali beneficiari del Programma (GAL e OC).

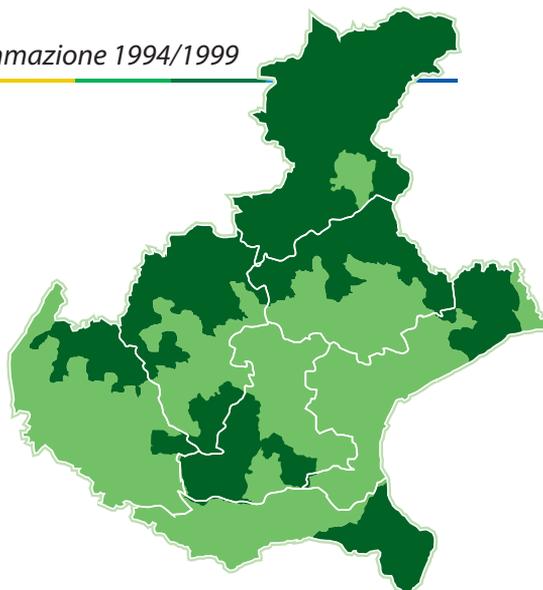
La Misura B (Programmi di innovazione rurale) si poneva l'obiettivo di promuovere lo sviluppo integrato delle aree rurali venete attraverso il sostegno di progetti di intervento proposti a livello locale nei settori dell'agricoltura, dei servizi, dell'artigianato, del turismo rurale, dell'ambiente, della formazione e aggiornamento professionale. Per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PRL, all'interno di questa Misura sono stati previsti alcuni interventi quali, per esempio:

- la valorizzazione e il recupero di prodotti legati alla tradizione dei luoghi ed all'immagine di "salubrità" derivante da un diretto collegamento con l'ambiente di produzione;
- l'inventario, il restauro e la valorizzazione di edifici storici e di siti rurali di interesse turistico;
- la protezione, il recupero e la valorizzazione delle risorse naturali e dei paesaggi;
- la diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori.

Nell'ambito della Misura C (Cooperazione transnazionale) sono stati realizzati una serie di progetti inerenti gli interventi indicati per la Misura B. I progetti realizzati dai 7 GAL veneti che hanno utilizzato questa Misura hanno visto il coinvolgimento di soggetti appartenenti ad almeno due Stati membri. L'attività svolta in questo ambito ha contribuito all'ideazione e alla realizzazione di progetti, prodotti o servizi in diversi settori dello sviluppo rurale, quali per esempio: il settore vitivinicolo, degli occhiali, dei servizi agli enti locali, ecc.

Per quanto riguarda il Piano presentato dall'unico OC creato nel Veneto, gli interventi realizzati hanno riguardato il settore dell'occhialeria bellunese.

*Veneto:
Territori Leader II programmazione 1994/1999*



13 tra GAL e OC creati nel Veneto

282 i Comuni coinvolti

51% del territorio regionale interessato dalle azioni Leader II

24% della popolazione veneta coinvolta

I GAL veneti di Leader II

GAL Alto Bellunese

GAL Altopiano di Asiago

GAL Baldo Lessinia

GAL Colli Berici

GAL Delta Po

GAL Cargar Montagna

GAL Pianura e Collina Treviso destra Piave

GAL Pianura e Collina Treviso sinistra Piave

GAL Prealpi e Dolomiti Bellunesi

GAL Venezia Orientale

OC "Per l'occhialeria bellunese"

Leader + 2000/2006: la terza fase del programma

Nel corso degli anni, il Programma europeo Leader si è spinto al di là delle sperimentazioni, attraverso la messa a punto di un metodo innovativo basato su concetti quali l'approccio dal basso, l'integrazione, il partenariato, le reti, ecc. In questo modo, sono stati creati i presupposti per lo sviluppo, la valorizzazione ed il rilancio delle aree rurali europee.

La sfida di Leader è stata, e lo sarà ancora in futuro, quella di rappresentare un importante strumento di sostegno all'economia delle aree rurali, da attuarsi attraverso una strategia trasversale innovativa ed originale.

La tabella che segue mostra il quadro nazionale della dotazione finanziaria Leader +.

Leader + in Italia:

risorse finanziarie complessive distinte per Asse (milioni di euro)

ASSE	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	TOT. UE (FEOGA)	TOT. NAZIONALE	PRIVATI	PESO(%)
1. Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota	633,06	399,25	236,30	162,94	233,82	84,85
2. Sostegno alla cooperazione fra territori rurali	86,43	56,43	32,93	23,50	30,00	11,58
3. Creazione di una Rete Nazionale	10,88	10,88	5,44	5,44	0,00	1,46
4. Gestione, Sorveglianza e Valutazione	15,71	15,71	9,43	6,28	0,00	2,11
TOTALE NAZIONALE	746,08	482,27	284,10	198,16	263,82	100,00

Fonte: Rapporto sullo stato di attuazione dell'IC Leader + in Italia, 2004

RIFERIMENTI NORMATIVI

Reg. CE n° 1260/1999
Comunicazione della Commissione agli Stati Membri
del 12 aprile 2000 (2000/C139/05).

Leader + si sviluppa su 4 Assi (o Sezioni) di intervento.

L'Asse 1, che finanzia i Piani di Sviluppo Locale (PSL), assorbe la maggior parte delle risorse, raggiungendo l'85% degli stanziamenti complessivi.

L'Asse 2, dedicato alla cooperazione, dispone di circa il 12% delle risorse, una percentuale sensibilmente maggiore rispetto a quella assegnata a Leader II (1994/1999), che dedicava ai progetti di cooperazione un massimo del 3% delle risorse complessive.

L'Asse 3, che assorbe l'1,5% delle risorse nazionali, è dedicato alla Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale, di competenza del MiPAAF che ne rappresenta l'Autorità di Gestione.

La Sezione 4, che assorbe poco più del 2% dello stanziamento destinato all'Italia, è finalizzata a dotare le Regioni delle risorse e delle strutture necessarie all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio, alla valutazione del programma e alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del Programma e ai risultati conseguiti.

In Italia, Leader + viene gestito a livello regionale con 21 Piani Leader Regionali (PLR). Complessivamente sono 132 i GAL operativi.

Leader +: dotazione finanziaria e numero GAL per Regione

REGIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA (COSTO TOTALE) M/EURO	NUMERO GAL LEADER +
Abruzzo	69,02	7
Basilicata	30,28	8
Bolzano	23,86	5
Calabria	42,47	9
Campania	34,84	7
Emilia R.	28,68	5
Friuli V.G.	16,10	3
Lazio	51,50	8
Liguria	18,63	4
Lombardia	23,87	6
Marche	20,27	5
Molise	17,75	3
Piemonte	41,19	10
Puglia	47,80	9
Sardegna	52,57	8
Sicilia	65,13	12
Toscana	64,94	8
Trento	19,31	1
Umbria	20,96	5
Valle d'Aosta	5,50	1
Veneto	40,53	8



Leader + 2000/2006 in Italia: lo stato dell'arte **(dati al 31/12/2007)**

Nel corso degli ultimi due anni le attività dei GAL italiani sono entrate a pieno regime. In tutte le Regioni e Province Autonome le spese certificate superano il 70% del totale delle risorse FEOGA programmate fino a raggiungere l'80% per le regioni che prime fra tutte avevano dato avvio al programma. I ritardi nell'attuazione, che avevano accompagnato il periodo iniziale, sono stati ampiamente recuperati anche per alcune regioni del centro e del mezzogiorno. Considerando la quota complessiva FEOGA rispetto all'ammontare delle risorse da certificare entro fine 2007, tutte le Regioni e Province Autonome hanno dunque conseguito il risultato con certificazioni di spesa sempre superiori agli obiettivi. Fa eccezione l'Abruzzo, i cui impegni superano la certificazione per poco più di 100.000 Euro che dunque sono andati in disimpegno automatico. La lettura dei rapporti di valutazione relativi alle regioni con livelli di spesa più alti fa emergere alcuni elementi comuni che sembrano aver svolto un ruolo strategico nel velocizzare la spesa. Questi si riferiscono in particolare alla presenza di reti (partenariati locali) consolidate che, grazie all'esperienza acquisita in diverse fasi di programmazione dell'Iniziativa, sono maggiormente capaci di interpretare in maniera fattiva i fabbisogni dei territori e di attivare e gestire una progettualità integrata; un ruolo decisivo è giocato anche dalla capacità di attivare (sia a livello regionale sia locale) meccanismi di concertazione e consultazione permanenti.

Alcune problematiche vengono evidenziate dall'Asse 2 dedicato alla cooperazione interterritoriale e transnazionale dove i dati di avanzamento si fermano su percentuali di spesa più modeste, attestandosi mediamente al 38% della dotazione complessiva destinata all'asse. Tale situazione si sostanzia di due elementi problematici, i diffusi ritardi nell'avvio dell'asse cooperazione a livello regionale e le difficoltà incontrate dai GAL nella definizione e realizzazione dei progetti, soprattutto transnazionali. In diversi casi le Regioni hanno previsto delle rimodulazioni dei Piani finanziari trasferendo risorse dall'Asse 2 all'Asse 1.

Anche l'Asse 3, relativo alle attività della Rete, mostra un buon livello di attuazione considerando anche il ritardo con cui sono state avviate le attività: in particolare l'avanzamento raggiunge il 74,2% del totale e le risorse certificate superano gli obiettivi di spesa necessari ad evitare il disimpegno.

L'andamento dei primi mesi e le stime relative all'annualità 2008 sono positivi e, in generale, le attività dei GAL e della Rete renderanno possibile la certificazione delle spese impegnate entro la fine dell'anno in corso.

La Rete Nazionale Leader

Nel quadro dell'Iniziativa Comunitaria Leader +, allo scopo di agevolare l'attività dei GAL, lo scambio di esperienze e la cooperazione in Italia e con il resto d'Europa, è stata costituita la Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale.

Questo strumento, finanziato dall'Unione Europea (FEOGA, Sezione Orientamento) e dall'Italia (MiPaf) è un'associazione temporanea di impresa composta da INEA (capogruppo) e Agriconsulting S.p.A.

Il portale della Rete è attivo all'indirizzo <http://www.reteleader.it>



Italia: Territori Leader + programmazione 2000/2006



Nell'immagine vengono evidenziate le aree della fase Leader + 2000/2006 in Italia

Leader + nell'Unione Europea:

tipologia gestione, risorse e numero di GAL per Paese

PAESE	GESTIONE PROGRAMMA	RISORSE FEOGA (M/EURO)	NUMERO GAL
Belgio	regionale	16,00	20
Danimarca	nazionale	17,00	12
Germania	regionale	263,00	148
Grecia	nazionale	183,00	40
Spagna	regionale	497,00	145
Francia	nazionale	268,00	140
Irlanda	nazionale	48,00	22
Italia	regionale	284,00	132
Olanda	regionale	83,00	28
Lussemburgo	nazionale	2,00	4
Portogallo	nazionale	162,00	52
Gran Bretagna	regionale	113,00	57
Austria	nazionale	76,00	56
Finlandia	nazionale	55,00	25
Svezia	nazionale	41,00	12
TOTALE		2.108,00	893

Fonte: Elaborazioni Rete Nazionale Leader su dati forniti nel corso del "Leader Steering Committee" DG Agri Dicembre 2004



Leader + nel Veneto

A differenza delle due precedenti edizioni dell'Iniziativa Comunitaria Leader, intervenute su "aree in ritardo di sviluppo" (Obiettivi 1 e 5b), la programmazione Leader + 2000/2006 ha previsto il possibile coinvolgimento di tutte le aree rurali delle regioni europee. Di conseguenza, la selezione dei territori è stata effettuata sulla base di precisi criteri quali il parametro della densità abitativa e l'individuazione di un tema catalizzatore.

Sulla scorta di queste indicazioni, per la terza fase di Leader, la Regione Veneto ha dapprima selezionato i comuni aventi una densità abitativa inferiore a 120 abitanti per km² e, successivamente, avvalendosi della possibilità di individuare territori caratterizzati da determinate condizioni socio-economiche ed ambientali, ha provveduto a selezionare le aree protette regionali (parchi nazionali e regionali).

Individuati i macro territori entro i quali i Gruppi di Azione Locale potevano candidarsi e alla luce delle ridotte risorse finanziarie disponibili rispetto a Leader II (oltre 6 milioni di euro in meno), la Regione Veneto ha proceduto con la selezione di 8 GAL (contro i 12+1 di Leader II), che così hanno potuto contare su risorse assegnate equivalenti a quelle della precedente edizione.

I comuni coinvolti nel Programma Leader + interessano tutte le province della Regione Veneto e, in linea generale, condividono numerosi aspetti ambientali, economici e sociali.

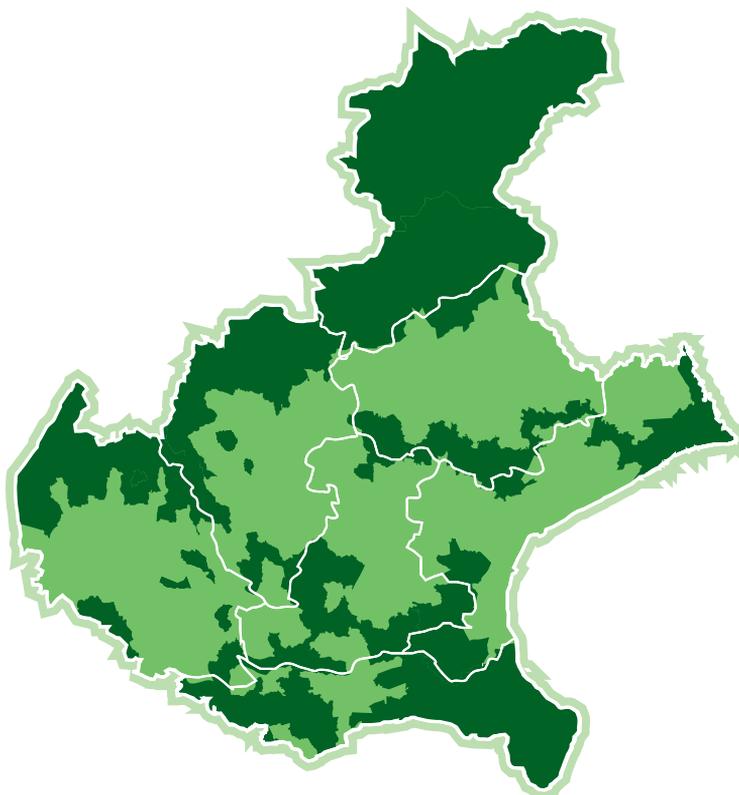
I comuni delle province di Belluno, Vicenza e Verona appartengono, salvo alcune eccezioni, alle fasce alpine e prealpine e presentano, accanto a grandi ricchezze in termini di risorse naturali, una situazione di svantaggio per quanto concerne l'insediamento delle attività produttive. Inoltre, una relativa fragilità imprenditoriale interessa trasversalmente i diversi comparti.

I comuni delle province di Padova e Treviso, che insistono nei territori dei Parchi Regionali dei Colli Euganei e del Fiume Sile, si localizzano parte in collina e parte in pianura (area delle risorgive) e costituiscono ambiti territoriali riconosciuti come "protetti" per il loro indiscusso valore naturalistico, paesaggistico e culturale. In queste aree, lo sviluppo delle attività produttive è sottoposto a limitazioni, fattore che, se non adeguatamente tenuto in considerazione, rischia di portare ad una marginalizzazione delle stesse dovuta ai vincoli ambientali a cui sono sottoposte.

I comuni compresi nelle province di Venezia e Rovigo appartengono alla fascia della pianura e ai sistemi costieri di rilevante interesse naturalistico.

E' in queste aree rurali del Veneto che si è concretizzata la terza edizione di Leader, che si conclude nel 2008. Gli 8 GAL con i loro Piani di Sviluppo Locale (PSL) ne rappresentano il motore.

Leader + in Veneto



Nell'immagine vengono evidenziate, in verde più scuro, le aree della fase Leader + 2000/2006 nella Regione Veneto. Sono interessate tutte le sette province venete e 255 comuni su 580 (pari al 38,8%)

Le risorse di Leader + Veneto

PROGRAMMA REGIONALE LEADER + VENETO	CONTRIBUTO PUBBLICO	SOVVENZIONI COMUNITARIE	AMMINISTRAZIONI NAZIONALI		RISORSE PRIVATE INDICATIVE
PIANO FINANZIARIO	FEOGA	TOTALE	STATO	REGIONE	
VALORI IN EURO	1=2+3	3=4+5	4	5	
Sezione 1. Strategie pilota di sviluppo rurale	23.390.080	11.695.040	8.186.529	3.508.511	13.546.637
Sezione 2. Sostegno alla cooperazione fra territori rurali	3.572.400	1.786.200	1.250.339	535.861	1.190.800
Misura 4. Assistenza tecnica, valutazione del programma	1.374.000	687.000	480.900	206.100	-
TOTALE PROGRAMMA	28.336.480	14.168.240	9.917.768	4.250.472	14.737.437

Agli importi devono essere aggiunti 5.106.400 Euro di overbooking che sono stati impegnati dalla Regione Veneto sulla Sezione 1 e 104.980 Euro sulla Sezione 2.

Leader + Veneto in cifre

GAL	N° COMUNI PSL	SUPERFICIE AREA PSL (KMQ)	N ABITANTI AREA PSL	PROVINCE INTERESSATE
Alto Bellunese	43	2.332,6	72.405	Belluno
Baldo Lessinia	41	1.300	126.983	Verona
Prealpi e Dolomiti	33	1.530	157.023	Belluno e Treviso
Venezia Orientale	19	432,13	58.206	Venezia, Treviso e Padova
Patavino	42	529,24	111.032	Padova, Vicenza e Verona
Terre Basse	6	415,95	40.099	Venezia e Padova
Polesine Delta Po	35	1.389,60	112.644	Rovigo
Montagna Vicentina	36	1.105,20	81.402	Vicenza

Confronto tra i Programmi Leader II e Leader + nel Veneto

	Leader II	Leader +
<i>Superficie delimitata (Kmq)</i>	9.340	8.826
<i>Popolazione interessata (abitanti)</i>	1.069.860	843.752
<i>Spesa comunitaria (milioni di Euro)</i>	19,90	13,74
<i>Spesa comunitaria / numero di GAL (milioni di Euro/GAL)</i>	1,53	1,52
<i>Spesa comunitaria / pop. interessata (Euro/abitante)</i>	18,6	16,3



La cooperazione in ambito Leader

Tra i numerosi elementi che contraddistinguono l'Iniziativa Comunitaria Leader da altri Programmi europei, quello della "Cooperazione" tra territori rurali occupa un ruolo di assoluto rilievo.

Già in occasione della programmazione Leader II 1994-1999 le centinaia di progetti di cooperazione realizzati dai GAL europei avevano evidenziato un valore aggiunto che travalicava i confini del Programma stesso. Infatti, molti progetti apportavano alle aree rurali coinvolte opportunità di sviluppo legate ad iniziative e finanziamenti di natura diversa, non necessariamente legate a Leader. In altre parole, la Misura di "Cooperazione" si è rivelata per le aree rurali europee coinvolte un volano in grado di veicolare nuove esperienze che nel tempo hanno prodotto, appunto al di là del Programma Leader, occasioni di scambio e di crescita economica, culturale e sociale.

Nel corso degli anni, la "Cooperazione" Leader ha permesso la sperimentazione di nuove modalità di contatto e di lavoro comune tra territori rurali lontani, evidenziando come questa metodologia rappresenti allo stesso tempo una sfida importante ed un laboratorio dove elaborare assieme idee innovative e trovare soluzioni alle difficoltà dovute alle naturali complessità amministrative e procedurali che una progettazione tra soggetti appartenenti a Paesi diversi può prevedere.

Nell'ambito di Leader II, la Commissione europea aveva destinato ai progetti di "Cooperazione transnazionale" ben 140 milioni di euro, allo scopo di aiutare i GAL a concepire, realizzare e commercializzare in comune dei prodotti o dei servizi in tutti i campi dello sviluppo rurale.

La "Cooperazione" ha rappresentato, e lo rappresenta ancora nella programmazione di Leader+, uno strumento di cui i GAL si sono serviti per dare impulso alle loro attività o per apportare un valore aggiunto alle risorse locali. Infatti, lo scambio di conoscenze e di "buone pratiche", la messa in comune di risorse o la ricerca di massa critica permettono di accedere a nuovi mercati e questo può contribuire a rendere più dinamica l'economia locale.



La cooperazione Leader II nel Veneto

Il piano finanziario del Programma Leader II Veneto aveva stanziato circa 2 milioni di euro di contributo pubblico per la cooperazione transnazionale, per una spesa totale prevista di circa 2,5 milioni di euro. Da un punto di vista finanziario, la cooperazione ha avuto un buon esito, visto che il livello di spesa ha raggiunto il 98% del programmato.

Fra i dodici GAL del Veneto, oltre all'Operatore Collettivo, sette Gal hanno dato avvio complessivamente ad altrettanti interventi di cooperazione transnazionale. Due di essi sono stati implementati con la partecipazione di tre o più GAL veneti.

Esempi di progetti realizzati:

- Promozione dell'occhialeria mediante l'individuazione di nuove tecniche per la conservazione ed il restauro delle collezioni (GAL Alto Bellunese)
- I vini di qualità in una dimensione Europea (GAL Cargar Grappa, GAL della provincia di Treviso)
- Scambi internazionali a fini formativi fra GAL di tre Stati membri (GAL Venezia Orientale).

La Cooperazione Leader II in Europa

- 140 milioni di euro stanziati
- 255 le azioni di cooperazione avviate
- 5 le aree tematiche di intervento (produzione agroalimentare, turismo rurale, nuove tecnologie, ambiente e patrimonio, servizi rurali)
- Coinvolgimento in media di tre partner per progetto



La cooperazione Leader +

I risultati positivi maturati nella programmazione Leader II 1994/1999 hanno spinto la Commissione europea a potenziare ulteriormente le Misure di “Cooperazione” nell’ambito di Leader + 2000/2006, con la certezza che in questo modo si sarebbe potuto apportare un ulteriore valore aggiunto ai territori interessati e contribuito al superamento della condizione di marginalità ed isolamento delle aree rurali.

Nell’ambito della programmazione Leader +, l’opportunità di promuovere progetti tra soggetti appartenenti ad aree rurali di Regioni e Paesi diversi va individuata nell’Asse prioritario 2 del Programma Regionale, denominato “Sostegno alla cooperazione tra territori rurali”. Rispetto alla precedente edizione, la “Cooperazione” di Leader + ha previsto alcune novità: è stata introdotta la “Cooperazione infrateritoriale” (attivata tra territori rurali appartenenti allo stesso Stato membro), mentre la “Cooperazione transnazionale” è stata rafforzata attraverso la possibilità offerta ai GAL di cooperare anche con soggetti appartenenti a Paesi extra comunitari. Nel Veneto, sono stati approvati 10 progetti di Cooperazione infrateritoriale e 9 progetti di Cooperazione transnazionale per un importo complessivo di 3.572.400 euro cui, vanno aggiunti 104.980 euro di “Overbooking”. Con tali progetti si è perseguita una vera collaborazione tra aree geografiche diverse; infatti nelle diverse fasi di realizzazione del progetto i partner hanno dovuto ideare ed attuare azioni comuni e concrete in relazione al tema catalizzatore sviluppato nei PSL senza limitarsi ad uno mero scambio di esperienze.

Nell’ambito della “Cooperazione” Leader +, la Regione e i GAL veneti si sono distinti in Europa come una sorta di “battistrada”: infatti, i progetti sono stati avviati fin dalle battute iniziali della programmazione e quasi sempre i GAL si sono posti come partner capofila. Sono state avviate azioni di cooperazione con diverse Regioni e con partner appartenenti a diversi Stati (Regno Unito, Grecia, Spagna, Francia, Finlandia, Portogallo, Georgia e Azerbaijan) nei diversi settori, dalla promozione turistica dei territori alla tutela dell’ambiente, dalla promozione delle risorse culturali al sostegno alle strutture ricettive. Cooperare significa mettere insieme strutture, culture, capacità e risorse calate in contesti socio-economici e istituzionali diversi; tutto questo può aver creato delle difficoltà: ad esempio l’avvio dei progetti è stato rallentato dal fatto che l’approvazione degli stessi nelle diverse Regioni e nei diversi Stati non è avvenuto in maniera contestuale. Ma è indubbio che la cooperazione implica un arricchimento proprio legato al fatto che si uniscono energie variegata e rappresenta una strada obbligata in un contesto in cui l’allargamento dell’Unione Europea comporta un rafforzamento della stessa come entità politica, ma allo stesso tempo rende più delicata la distribuzione delle risorse.

La cooperazione Leader+ nel Veneto

GAL	cooperazione transnazionale		cooperazione infraterritoriale		n° proposte ammissibili	Totale contributo pubblico assegnato alle proposte ammissibili
	titolo della proposta di cooperazione	contri. pubbl. ass	titolo della proposta di cooperazione	contri. pubbl. ass		
Gal Alto Bellunese	Mappemonde Cooperazione transnazionale per la promozione della gestione sostenibile dell'ambiente e del territorio montano	250.000 250.000			2	500.000
Gal Prealpi e Dolomiti	Sviluppo della filiera foresta-legno-energia attraverso il rafforzamento dell'associazionismo forestale Sviluppo di una rete ricettiva sostenibile nelle aree naturali protette del territorio nazionale	200.000 250.000			2	450.000
Gal Montagna Vicentina			Sviluppo e stimolo all'adesione ai Sistemi di Gestione Ambientale: la registrazione EMAS a supporto dello Sviluppo Rurale Le piccole dolomiti d'Italia	100.000 250.000	2	350.000
Gal Patavino	Attivazione di una rete locale e della messa in sinergia delle risorse per diversificare e migliorare l'offerta turistica del territorio Sviluppo di una rete ricettiva sostenibile nelle Aree naturali protette del territorio nazionale	130.000 120.000		Tra le testimonianze di Federico II di Svevia: una rete di eventi, sapori e ospitalità	3	410.000
Gal Baldo Lessinia	Musei in rete (rete museale del Gal Baldo Lessinia)	250.000		I greenways	2	500.000
Gal Polesine Delta Po	Realizzazione di iniziative comuni, collegate alla promozione ed alla valorizzazione del turismo scientifico e didattico	305.629		Valorizzazione dell'immagine storico-culturale e promozione turistica del territorio del Delta del Po Vie d'acqua del nord Italia (partner)	3	640.000
Gal Le Terre Basse Già/Antico Dogado				Vie d'acqua del nord Italia (partner)	1	150.000
Gal Venezia Orientale	Interwood La rete delle Associazioni di proprietari di boschi	100.000		Linee verdi Via annia la strada romana del litorale veneto Vie d'acqua del nord Italia (Capofila)	4	677.380
		1.855.629		1.821.751	19	3.677.380

L'attività di assistenza tecnica

Veneto Agricoltura, su incarico della Regione Veneto-Direzione Programmi Comunitari (Autorità di Gestione), ha realizzato dal 2003 una serie di azioni volte a promuovere il Programma europeo Leader + nel territorio regionale. Si tratta di un servizio di supporto ai GAL e alla stessa Autorità di Gestione unico nel suo genere, in quanto nessuna delle altre Regioni italiane ha avviato un'esperienza analoga.

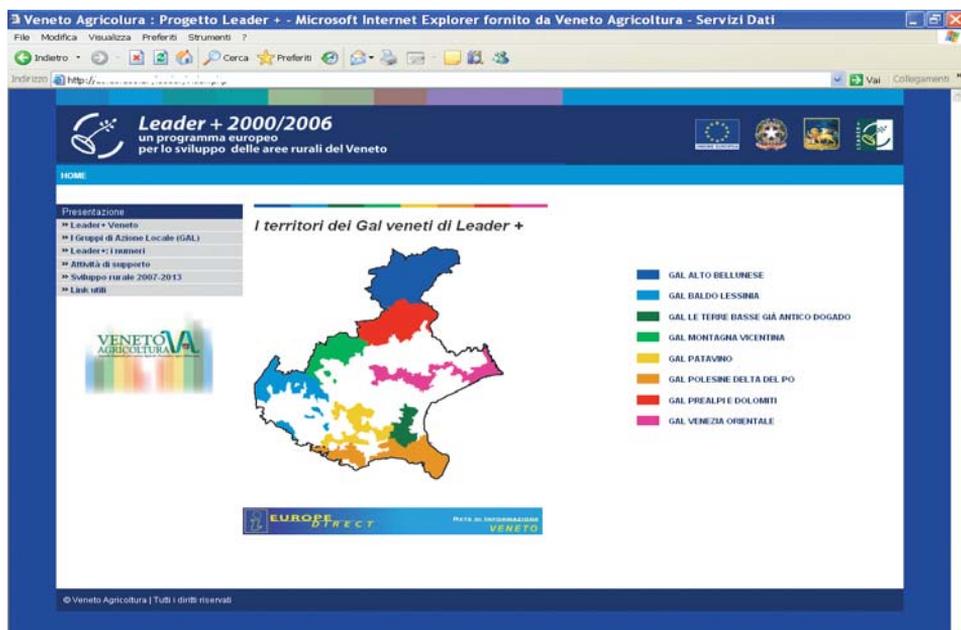
Le azioni promosse da Veneto Agricoltura, coordinate dallo Sportello Europe Direct, si sono sviluppate principalmente lungo tre direttrici: l'informazione, l'animazione e la formazione a favore degli operatori degli otto GAL e del territorio rurale veneto.

Iniziativa di rilievo

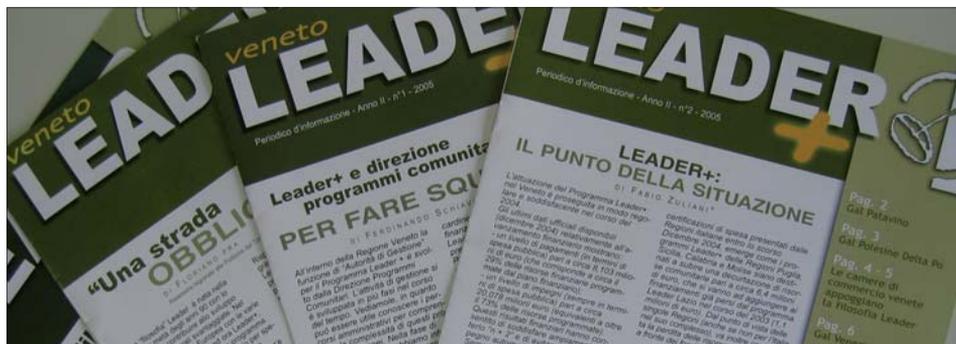
• Attività di informazione



Il sito internet <http://leaderplus.venetoagricoltura.org> è uno spazio telematico interamente dedicato al Programma regionale Leader + e ai GAL veneti. Lo spazio web offre notizie sul programma Leader +, sui progetti realizzati dai GAL e link che consentono di collegarsi a numerose strutture europee ed italiane che si occupano dell'argomento.



Un veicolo importante per la diffusione di notizie ed informazioni inerenti il Programma europeo Leader è stato la Newsletter “Veneto Leader +”. Gli articoli ed i servizi pubblicati sul bollettino, distribuito in 3.000 copie nelle aree rurali della Regione, hanno fornito dettagliate informazioni sui progetti realizzati o in corso di realizzazione da parte dei GAL veneti.



Un ulteriore strumento è rappresentato dal bollettino “Veneto Agricoltura Europa” che con cadenza quindicinale è stato inviato tramite posta elettronica ad oltre 2000 indirizzi. Per far conoscere alla cittadinanza gli obiettivi del Programma Leader +, i risultati e le ricadute per le aree rurali del Veneto derivanti dalle centinaia di progetti elaborati dai GAL e dai soggetti beneficiari, è stata realizzata tra il 2005 e il 2008 una capillare campagna di informazione attraverso le emittenti ed i giornali locali e pubblicato un DVD. E’ stata realizzata inoltre la pubblicazione monografica “Attraverso il Veneto” rivolta alla conoscenza dei territori dei GAL, alle loro valenze ambientali, storiche, culturali ed enogastronomiche.

• *Attività di animazione*

Veneto Agricoltura, attraverso il proprio Sportello informativo “Europe Direct del Veneto”, si è occupata del Programma Leader + fin dalle primissime fasi del suo lancio. Nello specifico, sono stati realizzati convegni, promossi in collaborazione con l’Autorità di Gestione, rivolti agli Enti Locali ed ai rappresentanti del territorio rurale, per far conoscere il programma europeo. I risultati ottenuti dall’attuazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL e le opportunità offerte dalla nuova programmazione Leader (Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse IV) sono stati illustrati nel corso del 2007 attraverso otto seminari.

Altri importanti momenti di animazione hanno riguardato la presenza di Leader+ Veneto alle principali manifestazioni fieristiche regionali. Con l’allestimento di uno stand ad hoc, interamente dedicato al Programma europeo Leader +, è stato possibile entrare in contatto con migliaia di visitatori della Fieragricola di Verona, di Agrimont di Longarone e della rassegna Dire & Fare nel Nord Est di Venezia e Rovigo.

- *Attività di formazione*

Veneto Agricoltura ha promosso numerose giornate di formazione rivolte agli operatori dei GAL. Si è trattato di incontri con esperti, dove sono stati affrontati argomenti di attualità e argomenti di attualità e di estremo interesse.

Tra queste iniziative va ricordato un incontro dedicato alla cooperazione inter-regionale, che ha visto il coinvolgimento degli operatori Leader + della Regione Emilia-Romagna e dei rappresentanti della Rete Nazionale Leader.

Attività di particolare rilievo sono state le visite di studio nella Regione Marche e nella Regione Sicilia che hanno visto le Autorità di Gestione regionali, i GAL delle rispettive Regioni, operatori economici, ecc., confrontarsi in una serie di incontri e scambi di esperienze utili nel prosieguo della loro attività.

A testimonianza della visita in Sicilia, un DVD racconta il territorio attraverso i progetti attuati dai GAL siciliani e l'importanza della condivisione delle esperienze comuni.





La politica di sviluppo rurale 2007 - 2013

Tra il 2004 e il 2005, la Commissione europea ha delineato con una serie di documenti (*) la nuova politica di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013. Si tratta di un importante capitolo della futura programmazione europea e in tal senso le ragioni non mancano: innanzitutto per la valenza delle risorse finanziarie che entreranno in gioco, per l'estensione delle aree interessate, per il numero di imprese e cittadini europei che potenzialmente saranno coinvolti, per l'integrazione che questa politica avrà con le altre legate allo sviluppo del territorio e dei diversi settori dell'economia.

Nell'ambito dell'attuale politica di sviluppo rurale 2007-2013, Leader svolgerà un ruolo di assoluto rilievo.

Se la Conferenza di Cork (Irlanda, 1996), aveva avviato il dibattito sul futuro delle aree rurali europee, la successiva Conferenza di Salisburgo (Austria, 2003) ha sancito la necessità di esplorare tutte le strade percorribili per costruire attorno alla "ruralità" una politica di grande respiro in grado di rispondere alle esigenze e alle ambizioni dell'Europa allargata.

La stessa riforma della PAC, prevista da Agenda 2000 e avviata a gennaio 2005, ha posto grande attenzione allo sviluppo rurale attraverso il rafforzamento del cosiddetto secondo pilastro della stessa politica agricola europea. Ma è con il Reg. CE 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale che la Commissione, ricordando che il 90% del territorio dell'UE a 25 è costituito da aree rurali, ha indirizzato su questo settore finanziamenti che . no a ieri erano ad esclusivo appannaggio del comparto agricolo. Infatti, una quota importante delle future disponibilità finanziarie destinate allo sviluppo rurale saranno indirizzate alla crescita economica ed alla creazione di nuovi posti di lavoro nelle aree rurali, in linea con la Strategia di Lisbona (marzo 2000), nonché al miglioramento della sostenibilità, in linea con gli obiettivi fissati a Göteborg (giugno 2001).

Nel 2008, il ruolo della politica di sviluppo rurale è stato ulteriormente rafforzato grazie alle proposte della Commissione europea in tema di valutazione dello Stato di salute della PAC. Tra le diverse misure da adottare si evidenzia, infatti, l'intenzione di aumentare la modulazione, ossia il meccanismo con il quale vengono decurtati i pagamenti diretti agli agricoltori. Il denaro così risparmiato sarà versato al Fondo per lo sviluppo rurale che alimenterà con nuove risorse i Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni europee. Tutto ciò consentirà di affrontare meglio le nuove sfide con cui il mondo agricolo e rurale dovrà fare sempre più i conti: dai

cambiamenti climatici a una migliore gestione delle risorse idriche, dalla protezione della biodiversità ai biocarburanti.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 la politica di Sviluppo rurale si focalizzerà su tre settori di attività, corrispondenti ai tre Assi previsti dal nuovo regolamento:

- Migliorare la competitività dell'attività agricola e silvicola;
- Ambiente e gestione del territorio;
- Migliorare la qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali.

Un quarto Asse, basato sull'esperienza Leader, fornirà precisi approcci locali allo sviluppo rurale con una impostazione che si muoverà dal basso verso l'alto e per vie trasversali, prevedendo cioè il coinvolgimento dei diversi soggetti che compongono il tessuto economico e sociale delle aree rurali.

Inoltre, la Commissione europea ha previsto alcuni strumenti che gli Stati membri hanno adottato in funzione della loro peculiare situazione economico-sociale e delle diverse priorità individuate. Ogni Stato membro ha così elaborato la propria strategia nazionale di sviluppo rurale (Piano Strategico Nazionale) in base a dei precisi orientamenti comunitari finalizzati a:

- individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggior valore aggiunto a livello comunitario;
- correlarsi alle principali priorità dell'Unione Europea (Lisbona e Göteborg);
- garantire la coerenza con le altre politiche dell'UE, in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente;
- accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e alla necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.

Le principali caratteristiche della nuova politica di Sviluppo rurale

- *unico strumento di finanziamento e di programmazione, il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);*
- *concreta strategia europea per lo sviluppo rurale, che punti con maggior forza sui settori di intervento prioritari per l'UE;*
- *potenziamento dei controlli, della valutazione e delle relazioni. Il sistema di audit di verifica dei conti sarà generalizzato a tutti gli aspetti dello sviluppo rurale.*
- *rafforzamento dell'impostazione di tipo ascendente ("bottom up"). Gli Stati membri, le Regioni e i GAL avranno maggiore voce in capitolo per quanto riguarda l'adeguamento dei programmi alle esigenze locali.*

(*) Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale, del 5 luglio 2005; Reg. CE 1698/2005 del 20/09/2005 (L 277 del 21/10/2005) sul sostegno allo sviluppo rurale.



I tre Assi/obiettivi

Asse 1 - Migliorare la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura

- migliorare e potenziare le infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- sostenere gli agricoltori che partecipano ai sistemi qualità dei prodotti alimentari;
- agevolare l'insediamento dei giovani agricoltori;
- fornire un sostegno agli agricoltori in regime di semi-sussistenza nei nuovi Stati membri al fine di renderli competitivi. Un minimo pari al 10% della dotazione nazionale deve essere speso per l'Asse 1. Il tasso di cofinanziamento UE sarà pari ad un massimo del 50% (75% nelle regioni di convergenza).

Asse 2 - Ambiente e gestione del territorio agricolo

- pagamenti versati agli agricoltori nelle zone di montagna per compensare gli svantaggi naturali;
 - massima attenzione nei confronti dei siti NATURA 2000;
 - misure agroambientali;
 - pagamenti per la tutela del benessere degli animali.
- Un minimo pari al 25% della dotazione nazionale deve essere speso per l'Asse 2. Il tasso di cofinanziamento UE sarà pari ad un massimo del 55% (80% nelle regioni di convergenza).

Asse 3 - Migliorare la qualità della vita e la diversificazione

- diversificazione verso attività non agricole;
- supporto alla creazione di micro-imprese;
- incentivazione del turismo rurale;
- ammodernamento dei villaggi.

Un minimo pari al 10% della dotazione nazionale deve essere speso per l'Asse 3. Il tasso di cofinanziamento UE sarà pari ad un massimo del 50% (75% nelle regioni di convergenza).



Nuova impostazione per Leader

In ciascun PSR deve figurare un elemento Leader per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL. Un minimo pari al 5% del finanziamento nazionale del programma è riservato a Leader.

Il Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 riserva a Leader l'asse 4, investendo l'11% delle risorse finanziarie.

L'asse 4 "Leader" è un asse metodologico che persegue gli obiettivi degli altri 3 assi e prevede il sostegno per:

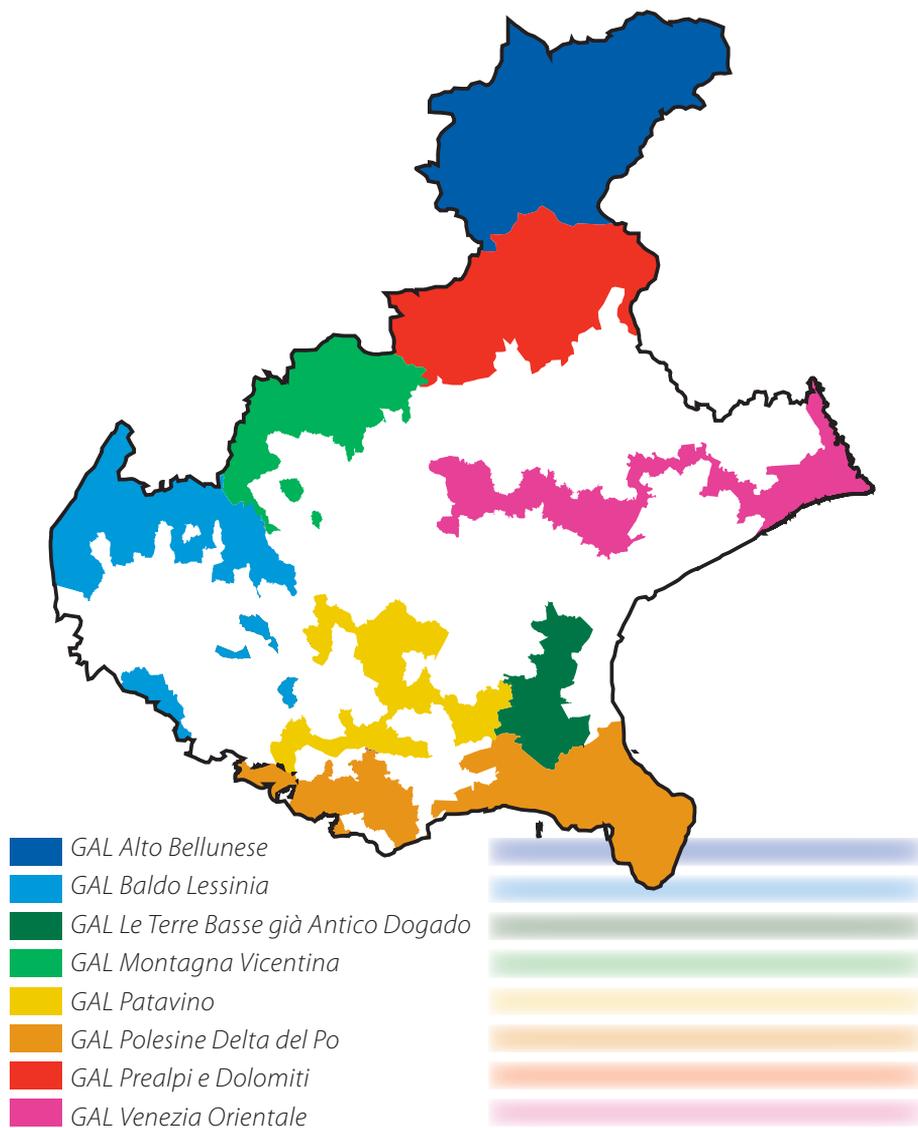
- Attuazione di strategie di sviluppo locale
- Realizzazione di progetti di cooperazione
- Gestione gruppi di Azione Locale (GAL)

Il possibile futuro ruolo di Leader

L'approccio Leader, sperimentato per quindici anni nelle aree rurali europee, sarà parte integrante della nuova politica di sostegno allo sviluppo rurale 2007-2013. Ciò significa che il "metodo Leader", ampiamente descritto nelle schede di apertura della presente pubblicazione, sarà applicato su una scala più ampia comprendente l'intera "filiera rurale". I principi base del coinvolgimento integrato ed orizzontale del territorio apriranno così nuove possibilità di governance innovative, basate su un approccio locale allo sviluppo rurale partecipativo.

L'esperienza Leader e l'inserimento di tale approccio nella politica di sviluppo rurale 2007/2013 richiedono, dunque, l'integrazione settoriale del partenariato, che andrà esteso agli ambiti complementari a quello strettamente agricolo, vale a dire: turismo, artigianato, commercio, ecc. E' in questo contesto che i GAL potranno svolgere ancora un importante ruolo di coagulo organizzativo, propositivo e gestionale intersettoriale per la realizzazione di precise politiche di sostegno a territori rurali individuati e definiti. I GAL rappresentano, infatti, una sorta di "uffici regionali decentrati" che fungono preliminarmente da "sensori" delle esigenze locali, poi da "mediatori" delle stesse ed infine da "gestori" delle progettualità individuate.

I territori dei GAL veneti di Leader + 2000-2006



Le schede che seguono illustrano alcuni tra i principali progetti realizzati fino ad ora dai GAL veneti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader + 2000/2006.